

"Questo genepy è musica per il palato" Vincent Boniface | Musicista

Distillerie S:ROCH Valle d'Aosta

"Questa grappa è la storia delle nostre vite" Alessandra Marozz | Viticultrice

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



AostaCronaca.it Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta VALLE DAOSTA GLOCAL.IT



Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Tutte le notizie

ATTUALITÀ

f i X v r e a q Archivio M Mobile

SOMMARIO

- PRIMA PAGINA AGRICOLTURA AMBIENTE ATTUALITÀ ATTUALITÀ ECONOMIA ATTUALITÀ POLITICA CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI E APPUNTAMENTI FEDE E RELIGIONI INFOGLOCAL INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ ISTRUZIONE E FORMAZIONE NOUVELLES EN FRANCAIS POLITICA SANITÀ, SALUTE E STARE BENE SPORT TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE TURISMO VALLE D'AOSTA VIABILITÀ E MOBILITÀ TUTTE LE NOTIZIE

ATTUALITÀ | 10 giugno 2026, 14:33

Autonomia differenziata in sanità, il nodo delle disuguaglianze: GIMBE chiede lo stop all'iter

La Fondazione Fondazione GIMBE lancia l'allarme sulle pre-intese per l'autonomia differenziata in sanità tra Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria: differenze profonde nei livelli di assistenza, mobilità sanitaria e personale rischiano di ampliare le disuguaglianze. Senza LEP sanitari definiti e un monitoraggio nazionale dell'equità, secondo GIMBE, l'autonomia potrebbe spingere verso privatizzazione e frammentazione del SSN. Chiesto lo stop o una moratoria



Nino Carabellotta, pres. Fondazione Gimbe

L'autonomia differenziata in sanità torna al centro dello scontro istituzionale e tecnico. E lo fa con un avvertimento molto netto: così com'è impostata, rischia di accentuare le disuguaglianze invece di ridurle.

A dirlo è la Fondazione Fondazione GIMBE, intervenuta in audizione al Senato sugli schemi di pre-intesa che coinvolgono Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Il punto politico e tecnico è semplice solo in apparenza: quattro Regioni che chiedono le stesse nuove competenze, ma partono da situazioni sanitarie profondamente diverse.

Cerchiamo personale da assumere

Diploma Tempo indeterminato

Se hai i requisiti, candidati entro il 19 giugno.

CVA



IN BREVE

martedì 09 giugno

Chiusura gallerie Sorreley: opposizione accusa la Giunta. Carrel: «Testolin non è più in grado di guidare la Valle d'Aosta»



Corpus Domini, a Vourry rioriscie una tradizione che guarda al futuro della fede



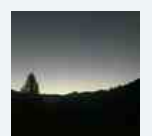
Scuola: Domani l'Ultima Campanella in Valle d'Aosta. Al via gli Esami per Oltre 2.000 Studenti



Portes ouvertes, il Consiglio Valle apre le porte ai cittadini di domani



Salviamo il Buio: Perché la Notte Naturale fa Bene alla Natura e a Noi



lunedì 08 giugno

La Valle d'Aosta nell'era digitale



LAVORO & LAVORO concorsi-bandi-proposte



RUBRICHE

- 50 & più per il sociale A domani Appunta l'evento Bonjour Valdôtains Camminar pensando Chez Nous CISL VdA Dai comuni Dalla parte dei cittadini

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-198323281



Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Diritti degli Animali
Il bene comune
Il borsino rosso
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messenger Campagnard
LibrArte
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Paladino dei diritti
Salute in Valle d'Aosta
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Velina Rossonera e Arcobaleno
Vite in ascesa
Zona Franca

Nel Nuovo Sistema di Garanzia dei LEA 2023 emergono differenze marcate:

- Veneto: 288 punti (miglior performance)
- Piemonte: 270
- Lombardia: 257
- Liguria: 219 (inadempiente in una macro-area)

Tradotto: non tutte le Regioni garantiscono allo stesso modo i livelli essenziali di assistenza, cioè le prestazioni che dovrebbero essere garantite in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

E qui GIMBE alza il sopracciglio: se già oggi l'uniformità non c'è, ha senso devolvere ulteriori competenze senza prima correggere il divario?

Altro indicatore chiave: la mobilità sanitaria.

- Lombardia: +645,8 milioni €
- Veneto: +212,1 milioni €
- Piemonte: -20,7 milioni €
- Liguria: -74,4 milioni €

In pratica, alcune Regioni attraggono pazienti (e risorse), altre li "perdono" verso fuori regione. È uno dei segnali più evidenti di un sistema sanitario che non viaggia alla stessa velocità ovunque.

Secondo dati ISTAT 2024:

- Lombardia: 10,3% rinuncia a cure
- Liguria: 10,1%
- Piemonte: 9,2%
- Veneto: 7,9%

Il dato è pesante: anche nelle Regioni considerate più "forti", una quota significativa di cittadini rinuncia a visite o esami. Non per scelta, ma per difficoltà di accesso.

Altro fronte critico è il personale sanitario. Le differenze sono nette, soprattutto negli infermieri:

- Liguria: 6,86 ogni 1.000 abitanti
- Lombardia: 3,80 ogni 1.000 abitanti

Una forbice enorme, che incide direttamente su tempi di attesa e qualità dell'assistenza.

Secondo GIMBE, senza una definizione chiara dei LEP sanitari e senza un sistema di monitoraggio nazionale dell'equità, le nuove competenze potrebbero produrre tre effetti:

- più competizione tra Regioni per attrarre professionisti e strutture
- maggiore spazio al privato convenzionato
- aumento delle disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure

Non è un attacco all'autonomia in sé, ma al contesto in cui verrebbe applicata: un SSN già sotto pressione e con finanziamenti insufficienti.

E la Valle d'Aosta?

Qui il discorso cambia prospettiva perché la Valle d'Aosta è già in una condizione "speciale" dentro il sistema sanitario italiano.

Essendo Regione a statuto speciale e molto piccola, la Valle d'Aosta:

- gestisce in autonomia la sanità regionale
- ha un sistema fortemente integrato con il Piemonte per la alta complessità (soprattutto Torino)
- presenta storicamente una buona copertura dei LEA, ma con forte dipendenza dalla mobilità passiva per alcune specialità



🕒 domenica 07 giugno

"Farfilò" torna nelle Valli: teatro, musica e lingua francese per custodire la memoria alpina



Capacità ambulatoriale e domanda sanitaria in Valle d'Aosta: un'analisi per numeri



🕒 sabato 06 giugno

Perché in Valle d'Aosta si fa ancora così fatica ad avere servizi pubblici davvero bilingui?



🕒 venerdì 05 giugno

CGIL e Federconsumatori chiedono a Regione e USL un tavolo urgente per liste d'attesa in peggioramento



[Leggi le ultime di: ATTUALITÀ](#)



In altre parole: formalmente autonoma, ma strutturalmente “interconnessa”.

Il punto critico, visto con la lente GIMBE, è proprio questo: regioni piccole e periferiche come la Valle d’Aosta rischiano di non avere abbastanza massa critica per reggere da sole l’ulteriore frammentazione del sistema, soprattutto su personale e tecnologie.

E qui c’è il paradosso politico interessante: mentre alcune Regioni grandi chiedono più autonomia per rafforzarsi, quelle piccole hanno già autonomia ma restano dipendenti fuori regione per garantire prestazioni complesse.

La richiesta della Fondazione GIMBE è netta: sospendere l’iter o introdurre una moratoria fino a quando non saranno definiti:

- i LEP sanitari
- i costi standard reali
- un sistema indipendente di monitoraggio dell’equità

Senza questi elementi, l’autonomia differenziata rischia di non essere una riforma del sistema sanitario, ma una sua ulteriore frammentazione.

je.fe.

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2012 - 2026 Associazione culturale di volontariato “Comunque Valdostani” - Partita Iva e C.F.: 91060970075 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)